



Collegio ROTONDI

PTOF SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

LA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio Rotondi di Gorla Minore

Nel 1599 il marchese Giovanni Andrea Terzaghi lascia le sue proprietà di Gorla Minore alla Congregazione degli Oblati del S. Sepolcro, con l'obbligo di fondare una scuola volta all'istruzione e all'educazione dei ragazzi.

Nel 1629 la piccola scuola diventa un vero e proprio Collegio, a cui affluiscono non solo i giovani di Gorla ma anche dei paesi vicini. Nel '700 l'antico edificio viene trasformato con la costruzione dell'attuale Quadriportico, circondato da sessanta colonne di granito, un vero gioiello architettonico.

I rivolgimenti causati dalla Rivoluzione Francese e dalla discesa di Napoleone in Italia mettono a rischio l'esistenza del Collegio, che si salva dalla soppressione grazie al coraggio e alla dedizione del padre e prof.re Giorgio Rotondi, da cui poi prende il nome, che ancora oggi porta.

Dal 1848 al 1853 il Collegio passa nelle mani della Congregazione dei Padri Somaschi, per poi ritornare agli Oblati e, infine, ai sacerdoti diocesani. Dalla fine del XIX sec. ad oggi, grazie all'opera di rettori coraggiosi e lungimiranti, il Collegio è andato via via rinnovandosi con una proposta educativa all'altezza dei tempi.

Il Collegio, una volta aperto solo ai ragazzi, è diventato una scuola moderna rivolta all'Europa e al Mondo, nel rispetto della tradizione e nel solco di una mission che mette al centro la formazione cristiana, civile e sociale dei giovani.

Oggi il Collegio ospita l'intero ciclo scolastico: dalla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di I e II Grado, in specifico il Liceo Scientifico e il Liceo Linguistico, attivato nell'anno scolastico 2017/18.

La Scuola Secondaria di I Grado è da anni impegnata ad aggiornare la sua consolidata tradizione culturale, ponendo al centro delle sue attività didattico-educative i bisogni dei preadolescenti con le loro istanze psicologiche e culturali. In tal senso, assicura una formazione articolata ed approfondita con particolare attenzione ai vari stili di

apprendimento, cercando di valorizzare al massimo le potenzialità di autonomia e di orientamento di ciascun allievo. Inoltre, attua differenti sperimentazioni educative, per assecondare la varietà di interessi e attitudini che caratterizzano i preadolescenti di oggi. La nostra scuola, che ha una visione didattico-pedagogica condivisa da tutti i docenti, incoraggia gli alunni al lavoro cooperativo, rendendoli consapevoli che i progressi di ciascuno sono i progressi di tutti. A tal fine, cerca di promuovere un clima di empatia tra docenti e studenti al fine di favorire atteggiamenti di disponibilità e collaborazione, ma soprattutto far crescere la passione per la scoperta e l'apprendimento. D'altra parte l'attenzione alla persona è per la nostra scuola un obiettivo e un impegno costante da parte di tutto il personale docente che, oltre a promuovere le competenze disciplinari, cura soprattutto le competenze comunicativo-relazionali. Inoltre, nell'attuale contesto di pluralismo culturale, cerca di far crescere persone capaci di dialogo e di reciproca comprensione nel rispetto dell'altro con le sue personali differenze.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione tra scuola e famiglia è importante per assicurare la qualità dell'offerta formativa. All'atto dell'iscrizione la Scuola stipula con la famiglia un patto (vedi allegato n.1) La nostra Scuola Secondaria di I Grado, convinta di poter svolgere un ruolo davvero significativo soltanto se il progetto formativo si attua mediante una puntuale e proficua collaborazione con le famiglie, è sempre disponibile ad un confronto aperto con tutti i genitori. Si tratta tuttavia di una disponibilità di carattere professionale, il cui ambito comunicativo-relazionale si colloca all'interno dei normali canali istituzionali previsti dalla scuola secondo la normativa vigente.

In particolare, per quanto concerne la diretta conoscenza dell'andamento didattico-educativo di ciascun allievo, le famiglie dispongono delle seguenti opportunità:

- Registro elettronico: a ciascun genitore viene fornito un codice d'accesso per potersi collegare, in qualsiasi momento, al registro elettronico via Internet. Pertanto, ogni genitore potrà avere costantemente sotto controllo la situazione didattica (i livelli di profitto) del figlio in ciascuna disciplina, sia la frequenza scolastica (assenze, entrate-uscite fuori orario, ritardi).

- Ricevimenti settimanali: ciascun genitore, attraverso l'appuntamento preso mediante iscrizione sul registro elettronico, potrà incontrare singolarmente i vari insegnanti. Tutti i docenti, infatti, ricevono su appuntamento e, quindi, potranno accedere ai colloqui solamente coloro che si sono prenotati.

- Ricevimenti generali: una volta a quadrimestre ciascun genitore, attraverso l'appuntamento preso mediante iscrizione sul registro elettronico, potrà incontrare i vari insegnanti, uno per uno, nelle ore pomeridiane di due diversi giorni.

- Documento di valutazione quadrimestrale: alla fine di ogni quadrimestre verrà consegnato il documento di valutazione contenente il profitto raggiunto in tutte le discipline.

Infine, nei rapporti tra scuola e famiglia, particolare importanza ha il libretto personale

Il libretto personale, da conservare con estrema cura, è uno strumento di comunicazione veloce ed efficace, che permette ai genitori di essere quotidianamente informati su quanto accade a scuola. Esso, inoltre, è dotato di pagine per la richiesta e l'autorizzazione di entrate ed uscite fuori orario, per le giustificazioni di assenza e per la comunicazione scuola-famiglia.

All'atto dell'iscrizione la scuola e la famiglia stipulano un patto, che contiene i

principi sul quale si basa e si sviluppa il rapporto tra la nostra scuola e la famiglia in merito al percorso didattico-educativo.

AREA DELLA DITTATICA CURRICULARE

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURICULO

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, introdotte col D.M. 254 del 16 novembre 2012, sono la cornice culturale e valoriale del sistema scolastico italiano, dentro il quale costruire il percorso educativo di ciascuna scuola. Esse rispettano e valorizzano l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli insegnanti stessi, ai quali viene conferita una maggiore libertà e responsabilità nella programmazione. *Le Indicazioni per il Curricolo*, che prevedono una progettazione finalizzata alla maturazione di competenze di tipo disciplinare, raggruppano le discipline in tre grandi aree, indicando così la possibilità di interazione e collaborazione tra di esse (sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline) per favorire una visione unitaria delle conoscenze. Le tre aree disciplinari sono:

- l'area linguistico-artistico-espressiva con Italiano, Lingue, Musica, Arte e Immagine, Scienze motorie, Insegnamento della religione cattolica;
- l'area storico-geografica con Storia e Geografia
- l'area scientifico-tecnologica con Matematica, Scienze, Tecnologia.

Le Indicazioni per il Curricolo hanno introdotto i Traguardi per lo sviluppo delle competenze (TSC) e gli Obiettivi di apprendimento (OA):

- i traguardi per lo sviluppo delle competenze (TSC) indicano le piste su cui collocare le conoscenze e le abilità e sono il punto d'arrivo di un percorso graduale e progressivo.
- gli Obiettivi di apprendimento (OA), declinati in conoscenze e abilità, sono ritenuti strategici per il raggiungimento dei TSC previsti dalle *Indicazioni per il Curricolo*. I TSC evidenziano le finalità dell'azione educativa: ciò che gli alunni saranno in grado di saper essere al termine della scuola secondaria di primo grado. In particolare, si tratta di finalità conclusive formulate in modo da poter esprimere il saper essere in grado di affrontare, analizzare, riflettere, confrontare, valutare, elaborare, decidere, organizzare, gestire, interagire, progettare, ecc. grazie alle conoscenze e alle abilità acquisite.

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

La Secondaria di I grado del Collegio Rotondi propone una scuola nuova costruita con la famiglia che è la prima ed insostituibile agenzia educativa. Capisaldi di questo rinnovamento sono:

- Il percorso didattico che avviene dentro l'attenzione globale alla persona
- Il rapporto scuola-famiglia che si costruisce attraverso la relazione tra Famiglia-Rettore, garante e ispiratore delle linee educative. In questo contesto si sviluppa il rapporto tra la famiglia, il Rettore, il Coordinatore dell'Attività Didattico-

Educativa, garanti del piano educativo e didattico, che i Collegi Docenti e Consigli di Classe sviluppano.

La scuola apre l'allievo alla realtà della sua persona e del mondo che lo circonda. Lo orienta alla scelta della sua vocazione, gli offre gli strumenti per accedere con sicurezza alla Scuola secondaria del II Grado.

Gli strumenti si applicano attraverso un orario on-time, strutturato su 5 mattine di 6 spazi della durata di 50 minuti ciascuno e 4 pomeriggi della durata di 70 minuti ciascuno, secondo il seguente schema orario:

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
08.05 09.05	prima ora	prima ora	prima ora	prima ora	prima ora
09.05 09.55	seconda ora	seconda ora	seconda ora	seconda ora	seconda ora
09.55 10.45	terza ora	terza ora	terza ora	terza ora	terza ora
10.45 11.00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
11.00 11.50	quarta ora	quarta ora	quarta ora	quarta ora	quarta ora
11.50 12.40	quinta ora	quinta ora	quinta ora	quinta ora	quinta ora
12.40 13.30	sesta ora	sesta ora	sesta ora	sesta ora	sesta ora
13.40 14.40	MENSA INTERVALLO	MENSA INTERVALLO	MENSA INTERVALLO	MENSA INTERVALLO	MENSA INTERVALLO
14.40 15.50	LABORATORIO	LABORATORIO	LABORATORIO	LABORATORIO	

In specifico:

- i primi 10' minuti della I ora sono riservati al momento del buongiorno e dell'accoglienza in classe, indispensabile per ben predisporre ad un sereno lavoro giornaliero.
- **negli spazi della mattina vengono distribuite le materie delle 5 aree disciplinari le discipline delle diverse aree disciplinari: italiano, geostoria, inglese, spagnolo, matematica, scienze, educazione arte e immagine, tecnologia, musica, scienze motorie**
- L'intervallo di metà mattina è di 15 minuti per dare la possibilità ai ragazzi di godere di una serena pausa di riposo, disponendo del tempo necessario per uno

spuntino e le proprie necessità.

IL TEMPO SCOLASTICO E IL MECCANISMO DEGLI EDUCATORI

Al termine della mattinata e prima della ripresa dei pomeriggi erogati sotto forma di laboratori, entra in funzione il sistema degli educatori. Ogni classe della Scuola Secondaria di I Grado prevede la presenza di un educatore. Al termine delle lezioni della mattina gli educatori ricevono la classe dall'insegnante e la affidano all'educatore che scende a mensa con la classe e con lei vive il pranzo e il lungo intervallo, detto in gergo intervallone. Per tre pomeriggi alla settimana (i giorni possono variare in base alle esigenze organizzative) entra in funzione la strategia degli **educatori e dei tutor**. Gli educatori assistono la classe durante lo svolgimento dei compiti e aiutano i ragazzi a risolvere le difficoltà, garantendo il necessario clima di concentrazione. Nella Biblioteca ragazzi sono presenti tre insegnanti in ciascun giorno (uno per l'area della lingua madre e storico-geografica, uno per l'area delle lingue straniere, una per l'area scientifica) ai quali gli educatori inviano i ragazzi che nello svolgimento del compito necessitano di un'integrazione di spiegazione, di un chiarimento specialistico, di un intervento didattico più circostanziato. Gli educatori sono in possesso di un curriculum che garantisce esperienza nell'ambito scolastico e in quello educativo applicato alla fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza.

Si precisa però che in uno dei quattro pomeriggi (per l'anno scolastico 2017/2018 è il lunedì, ma per motivi organizzativi, come già detto in precedenza, può mutare) è dedicato alle educazioni (musicale, motoria, tecnica e artistica) somministrate sotto forma laboratoriale tenuti dagli insegnanti titolari, responsabili per quel giorno anche della pausa mensa e dell'intervallone.

Si precisa inoltre che gli allievi che seguono il percorso veicolare, dedicano un altro pomeriggio ad attività inerenti il percorso stesso, comprese le certificazioni. Pertanto gli allievi che seguono il percorso veicolare avranno a disposizione due pomeriggi per i compiti, mentre gli altri due pomeriggi sono dedicati rispettivamente alle educazioni e all'attività veicolare.

Per quanto riguarda la III classe della Scuola Secondaria di I Grado i laboratori ospiteranno secondo programmazione del CdC, comunicata ai genitori per circolare, momenti di preparazione alla Prova Invalsi, che dall'anno scolastico 2017/18, è anticipata alla primavera e incorporata dalla sessione d'esame del mese di giugno, e di preparazione alla compilazione della tesina da produrre nel colloquio dell'Esame di Stato.

IL PERCORSO VEICOLARE

La Scuola Secondaria di I grado del Collegio Rotondi offre l'opzione di un percorso veicolare.

Il percorso veicolare, PV, è un progetto che prevede l'utilizzo della lingua inglese come tramite, mezzo, strumento nell'apprendimento di alcune materie curriculari. Per uno studente veicolare parlare, scrivere e soprattutto pensare in inglese diventa

un'abilità esercitata e sviluppata costantemente nei diversi ambiti della sua formazione.

É ormai universalmente riconosciuto che l'utilizzo di più lingue su base continuativa e soprattutto in giovane età, stimoli capacità e canali cognitivi altrimenti meno sviluppati.

Esiste poi un forte connubio tra lingua e cultura che porta ad un'apertura culturale generale che diventa sempre più competenza richiesta nel percorso scolastico e formativo di chi un giorno si troverà a muoversi, lavorare e vivere in un mondo globale. Il *Core Program* del percorso veicolare è progettato dal Collegio Docenti e organizzato e condotto da insegnanti di inglese madrelingua.

Responsabile del PV è il Collegio Docenti della Scuola Secondaria, al cui interno opera una speciale commissione. Essa è formata dal:

- 1) il Coordinatore delle Attività Didattico-Educative che ne garantisce la fedeltà agli intenti e la coerente attuazione
- 2) titolare della cattedra di Inglese che cura in specifico la programmazione delle ore PV e fa da collegamento con il CDC
- 3) insegnante madrelingua

italiano e matematica vengono impartite in lingua italiana. L'uso della lingua inglese veicolare è applicato alle altre discipline .

Le ore settimanali in inglese sono 7, così suddivise:

- 3 ore di lingua inglese
- 1 ora di narrativa (I classe) o geografia/arte (II classe) o storia/scienze(III classe)
- 1 laboratorio pomeridiano (drama e di anno in anno altre proposte)
- 1 laboratorio pomeridiano in preparazione alla certificazione KET

La programmazione è sempre affidata al team composto da insegnanti titolari (delle varie discipline) e insegnanti madrelingua. Spetta all'insegnante titolare, sentito il parere ed acquisita la relazione dell'insegnante madrelingua, procedere alla valutazione sulla scorta di prove preparate sempre in 'team'.

La pagella degli studenti veicolari viene di anno in anno completata da un Progress Sheet che certifica le competenze acquisite. Per i contenuti delle discipline previste vengono appositamente create dispense e scelti libri di testo adeguati al livello linguistico delle nostre scuole.

Le classi sono formate da due gruppi (veicolari e istituzionali) che lavorano uniti per tutto l'orario della mattina, salvo che nell'ora di narrativa/arte/geografia e in quelle di inglese. In questo caso i gruppi si separano e il gruppo veicolare lavora con l'insegnante di madrelingua, in parallelo per quanto riguarda la narrativa/l'arte/la

geografia, mentre per l'inglese i programmi si differenzieranno con un approfondimento progressivo nella materia.

Nei pomeriggi i gruppi veicolari si divideranno per i due laboratori, uno per la certificazione e uno per il Laboratorio di Drama/altra proposta.

PROGETTAZIONE DIDATTICO-CURRICOLARE

La progettazione didattico-curricolare, che esplicita i percorsi, le strategie metodologiche, gli strumenti e i tempi per raggiungere gli Obiettivi formativi e i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, è un'attività che coinvolge il Collegio Docenti, i Dipartimenti Disciplinari, i Consigli di Classe e i Singoli Docenti.

■ Il Collegio Docenti, su indicazione del Dirigente Scolastico, elabora ed approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), elabora proposte per la formulazione dell'orario delle lezioni, cura la programmazione dell'attività didattico-educativa di cui valuta e verifica l'andamento complessivo; propone misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

■ Il Consiglio di Classe definisce il Documento Programmatico del Consiglio di Classe che delinea i livelli di partenza dei singoli alunni, accertati attraverso la somministrazione delle prove d'ingresso; definisce quali competenze far sviluppare, le strategie metodologiche, gli strumenti didattici, le modalità di verifica e i criteri di valutazione, nonché gli interventi di recupero a sostegno degli alunni in difficoltà e quelli di valorizzazione e potenziamento del gruppo classe; determina anche il piano delle uscite didattiche, dei viaggi d'istruzione e dei vari progetti che ampliano l'offerta formativa.

■ I Singoli Docenti, in equilibrio tra il diritto alla libertà di insegnamento e il dovere di seguire le indicazioni collegiali, progettano la propria azione didattico-educativa attraverso una programmazione individuale redatta in un Piano di Lavoro Annuale, in cui vengono esplicitati le finalità della disciplina, gli obiettivi, i contenuti, i metodi, gli strumenti didattici, i criteri di valutazione.

La programmazione è un'attività fondamentale che ogni insegnante mette in atto all'inizio di ogni anno scolastico e consiste nell'adattamento delle "Indicazioni nazionali per il curricolo", che sono di carattere generale, alla situazione particolare della scuola e della classe in cui opera. È dunque tentativo, frutto della professionalità e della discrezionalità dell'insegnante, di realizzare nel miglior modo possibile gli obiettivi di apprendimento indicati a livello nazionale. Detta programmazione si traduce nella stesura di un Piano di Lavoro Annuale per disciplina: un documento finalizzato alla pianificazione ordinata del processo di insegnamento-apprendimento. È tuttavia uno strumento flessibile, modificabile e integrabile in ogni momento del processo formativo, a seconda delle necessità o degli ostacoli che via via si presentano nel corso dell'anno scolastico.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La Scuola Secondaria di I Grado ricopre un breve ma importante arco di tempo in cui i preadolescenti vivono una "nuova nascita" in cui iniziano a costruire la loro personale

identità. In tale contesto, attraverso l'apprendimento di conoscenze e abilità, vengono poste le basi per lo sviluppo di competenze indispensabili e spendibili nella scuola e lungo l'intero arco della vita. Va tuttavia chiarito che i concetti di capacità, conoscenze, abilità e competenze, spesso confusi o usati con la stessa accezione nella prassi quotidiana, hanno ciascuno un'origine e un significato preciso: le capacità sono il frutto della natura, le conoscenze e le abilità sono il frutto della cultura, quindi, capacità, conoscenze e abilità creano le competenze spendibili nella vita.

■ Le capacità sono potenzialità naturali, attitudini e disposizioni personali dell'alunno che lo possono rendere in grado di fare, pensare e agire in un determinato modo, ma si tratta di predisposizioni non ancora trasformate in realtà.

■ Le conoscenze costituiscono il sapere acquisito nell'attività di apprendimento, esse sono il prodotto dell'attività culturale della persona, ricavata dall'esperienza, dallo studio e dalla ricerca.

■ Le abilità costituiscono il saper fare sviluppato nell'attività di apprendimento, esse rappresentano tutto ciò che la persona sa tecnicamente fare e si sviluppano attraverso l'esperienza pratica e teorica.

■ Le competenze sono l'agire personale, basato sulla combinazione di capacità, conoscenze e abilità, adeguate ad affrontare situazioni particolari della vita; rappresentano ciò che la persona è in grado di fare, pensare e agire di fronte a problemi e situazioni concrete. Le competenze si sviluppano lungo tutto il processo didattico-educativo e per tale motivo i traguardi sono terminali, riferiti cioè alla fine di un determinato ciclo di istruzione, nel nostro caso della scuola Secondaria di I Grado. Ciò evidenzia che il raggiungimento dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze richiede un intero ciclo scolastico.

LE DISCIPLINE

Religione Cattolica

Traguardo di Religione. L'insegnamento della religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola media e concorre, in modo originale e specifico, alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa.

Italiano

Traguardo di Italiano. Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza.

Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e scrivere correttamente e con crescente arricchimento del lessico; quindi devono saper padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura ma anche imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta.

Storia

Traguardo di Storia. Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia. Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Geografia

Traguardo di Geografia. La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. È disciplina «di cerniera» per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi. La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo. La storia della natura e quella dell'uomo, però, si svolgono con tempi diversi: i tempi lunghi della natura si intrecciano, spesso confliggendo, con quelli molto più brevi dell'uomo, con ritmi che a volte si fanno più serrati in seguito a rapide trasformazioni, dovute a nuove prospettive culturali o all'affermarsi di tecnologie innovative.

Lingua Inglese e Lingua Spagnola

Traguardo di Lingua Inglese e Spagnola. L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale.

Per quanto concerne l'inglese, l'insegnante guiderà l'alunno a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua che egli applicherà in modo sempre più autonomo e consapevole, nonché a sviluppare la capacità di riflettere sugli usi e di scegliere, tra forme e codici linguistici diversi, quelli più adeguati ai suoi scopi e alle diverse situazioni.

Rispetto alla seconda lingua comunitaria l'insegnante terrà conto delle esperienze linguistiche già maturate dall'alunno per ampliare l'insieme delle sue competenze. Nella prospettiva dell'educazione plurilingue, la nuova lingua dovrà essere considerata come una opportunità di ampliamento e/o di approfondimento del repertorio linguistico già acquisito dall'alunno e come occasione per riutilizzare sempre più consapevolmente le strategie di apprendimento delle lingue.

Matematica – Scienze

Traguardo di Matematica e Scienze. Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il «pensare» e il «fare» e offrendo strumenti adatti a percepire,

interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.

Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. È importante disporre di tempi e modalità di lavoro che consentano, in modo non superficiale o affrettato, la produzione di idee originali da parte dei ragazzi, anche a costo di fare delle scelte sui livelli di approfondimento e limitarsi alla trattazione di temi rilevanti.

Tecnologia

Traguardo di Tecnologia. Lo studio e l'esercizio della tecnologia hanno lo scopo di favorire la conoscenza degli elementi informativi tecnici e tecnologici utili a costituire una adeguata competenza dei principali settori produttivi, dei metodi di produzione, dei relativi principi scientifici e delle problematiche ambientali e socio - economiche connesse.

Le attività teoriche e pratiche insegnano all'alunno le tecniche di rappresentazione grafica bidimensionale e tridimensionale al fine di saper tradurre dal linguaggio verbale o scritto a quello grafico, osservare e descrivere un semplice oggetto ed apprendere un linguaggio tecnico specifico.

Arte e Immagine

Traguardo di Arte e Immagine. La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

Il percorso formativo, attento all'importanza della soggettività degli allievi, dovrà riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno nel campo espressivo e multimediale anche fuori dalla scuola, come elementi utili al processo di formazione della capacità di riflessione critica.

Musica

Traguardo di Musica. La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.

L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze, e nella scuola si articola su due dimensioni: a) produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme; b) fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.

Scienze Motorie

Traguardo di Scienze motorie. Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

AREA DEL CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo del Collegio Rotondi nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità. Si indicano qui gli obiettivi che l'allievo deve raggiungere al termine del I ciclo della scuola dell'obbligo.

AREA SOCIO – AFFETTIVA

- Comportarsi correttamente nei confronti degli insegnanti, dei compagni e dell'ambiente di lavoro; partecipare all'attività scolastica in modo consapevole e corretto.
- Vivere l'esperienza scolastica con spirito di collaborazione, rispettando le opinioni, le abilità e le condizioni degli altri, cogliendo dal confronto il valore della diversità.
- Lavorare con impegno e responsabilità, impegnandosi in modo pienamente rispondente alle capacità personali e adeguato a soddisfare i propri interessi.
- Cogliere nelle attività proposte l'occasione per sviluppare la positiva consapevolezza della propria identità personale, per star bene con sé e con gli altri.

AREA COGNITIVO – ESPRESSIVA

- Comprendere e utilizzare i linguaggi specifici delle discipline.
- Saper collegare i concetti acquisiti nelle diverse discipline.
- Conoscere e usare consapevolmente nuovi mezzi espressivi.

AREA LOGICO – FORMATIVA

- Raccogliere informazioni attraverso l'osservazione, analizzare e classificare le osservazioni raccolte.
- Sintetizzare e mettere in relazione le informazioni considerate.
- Formulare possibili soluzioni nei confronti di un problema.
- Essere cosciente del lavoro svolto e valutarne la validità.

COMPETENZE CHIAVE

IMPARARE AD IMPARARE

Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie

modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

PROGETTARE

Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

COMUNICARE

Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

COLLABORARE E PARTECIPARE

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

RISOLVERE PROBLEMI

Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE

Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Nella scuola il metodo ha la finalità di accompagnare il processo di insegnamento-apprendimento favorendo le migliori condizioni di incontro tra gli stili cognitivi degli alunni e i contenuti da apprendere. Si tratta di una modalità operativa per condurre gli alunni a raggiungere nuovi obiettivi formativi a livello di conoscenze e abilità, al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze. Tenendo, tuttavia, presente che l'apprendimento è un processo cognitivo che si intreccia anche con dinamiche emotive ed affettive, ogni scelta metodologica sarà finalizzata a favorire la

partecipazione attiva degli alunni. Inoltre, cercando di adeguare le varie attività disciplinari agli stili cognitivi e ai bisogni emotivi degli alunni, i contenuti verranno organizzati in unità di apprendimento. Tutta l'azione didattica avrà come caratteristica principale la flessibilità dei metodi, pertanto, al fine di conseguire tutti gli obiettivi, sia quelli di carattere socio-affettivo e sia quelli di carattere logico-cognitivo, la nostra scuola adotta varie strategie metodologiche, alternando momenti di lezione espositiva, narrativa, dialogata, operativa, cooperativa, laboratoriale e multimediale. Le scelte metodologiche, sempre finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità del gruppo classe e a rendere l'alunno protagonista del proprio apprendimento, porranno attenzione ai seguenti aspetti:

- Rispetto, per le classi prime, della continuità educativo-metodologica, tra la Scuola Primaria e la Secondaria di I Grado.
- Consapevolezza che le scelte di docenti ed educatori devono mirare al superamento delle difficoltà ed alla crescita culturale degli allievi, interpretandone ed ampliandone gli interessi e migliorando l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento.
- Coerenza tra metodologia e verifiche.
- Promozione di un atteggiamento attivo negli allievi che li renda partecipi nella propria crescita culturale ed umana.
- Avvio ad una metodologia di tipo sistematico induttivo-deduttivo che favorisca lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi.
- Adozione della metodologia comunicativa di tipo democratico nella molteplicità delle sue forme: - forma iconica (disegno, pittura, immagini, film) - forma verbale (conversazioni, relazioni, esposizioni, visualizzazioni, letture, audizioni, dialoghi) - forma scritta (relazioni, cronaca, testi liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni).
- Uso della metodologia esperienziale quale punto di partenza per una conoscenza ipotetico-deduttiva che privilegi il racconto diretto degli allievi, il loro personale coinvolgimento, la partecipazione alle esperienze collaborative e la sperimentazione sul campo di particolari attività attraverso:
 - visite guidate a realtà culturali ed economico-sociali del territorio locale;
 - viaggi di istruzione in Italia e all'estero;
 - lavori di gruppo o in coppie di aiuto e attività laboratoriali.

Tutte queste strategie intendono promuovere non solo una scuola dell'insegnamento ma anche una scuola dell'apprendimento, attenta sia alla quantità delle proposte ma anche alla loro qualità, per intercettare le attitudini, le necessità e gli interessi dei preadolescenti.

Al fine di supportare le scelte metodologiche perseguite, verranno utilizzate una molteplice varietà di mezzi e strumenti didattici, secondo il principio del "si impara facendo".

■ Cartelloni, relazioni, diapositive sonorizzate, riprese filmate, inchieste al fine di sviluppare l'operatività nell'indagine, nell'analisi e sistemazione delle conoscenze, nella realizzazione di tecniche e strumenti di lavoro, nella preparazione della documentazione relativa alle attività svolte.

■ Stampa quotidiana e periodica come apertura alla società, quale strumento di

analisi dei linguaggi settoriali; la lettura avrà, quindi, lo scopo di collegare acquisizioni alla vita quotidiana, individuando lo spessore dei problemi storici, sociali, economici, naturali e morali che investono la vita sociale.

- Computer e lavagna interattiva multimediale.
- dvd per la visione di film, un'efficace rappresentazione della realtà per riflettere sulla vita dell'uomo e del mondo che, facilitando la conoscenza e la comprensione di particolari argomenti, diventa una risorsa importante per lo studio e per la formazione umana e culturale. In questo caso specifico, verrà utilizzata la metodologia del "cineforum": una modalità educativa che prevede la visione di un film seguita da una riflessione personale e da un dibattito guidato.
- Spettacoli teatrali e concerti, per stimolare la sensibilità artistico-musicale.
- Incontro con testimoni, scrittori ed esperti di varie tematiche.
- Biblioteca, laboratori, palestra e parco.
- Visite guidate alla città riguardo le varie epoche che permettano di integrare le conoscenze storicoartistiche con il presente.

AREA DELLA VALUTAZIONE

La VALUTAZIONE.

I CRITERI

La Scuola Secondaria di I Grado ha come finalità principale il pieno sviluppo della personalità degli alunni, pertanto anche l'ambito della valutazione deve assumere un carattere formativo: si valuta per educare! Essa, infatti, ha per oggetto il processo di apprendimento ma anche il comportamento dell'alunno e concorre, con la sua finalità formativa, all'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. Il processo di valutazione prevede tre diverse articolazioni: - iniziale o diagnostica, che si realizza attraverso la somministrazione delle prove d'ingresso; - in itinere o formativa, che si realizza attraverso interrogazioni, elaborati e verifiche varie; - finale o sommativa che si realizza attraverso la compilazione del documento di valutazione. A ciascun insegnante compete la responsabilità della valutazione e la scelta delle modalità di verifica per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi propri della sua disciplina. Inoltre, accompagnando tutto il processo formativo, la valutazione dovrà rispondere alle seguenti istanze: - far conoscere all'alunno il suo livello di apprendimento in riferimento agli obiettivi prefissati; - far conoscere al docente l'efficacia o meno delle sue strategie e metodologie di insegnamento; - far conoscere alla famiglia le competenze acquisite dall'alunno a livello di conoscenze e abilità. Ovviamente, la valutazione terrà conto anche dell'interesse, dell'impegno e dell'autonomia dimostrati dall'alunno nel corso delle varie attività didattiche, attraverso l'osservazione sistematica del lavoro svolto in classe e il controllo dei lavori assegnati per casa. Infine, per quanto riguarda la comunicazione del processo di

apprendimento e la valutazione degli alunni, il nostro Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva attraverso il registro elettronico.

I criteri delineati dalla nostra Scuola per le osservazioni sistematiche, effettuate in relazione al progetto didattico-educativo elaborato dai vari Consigli di Classe, intendono essere:

- intenzionali e volte a cogliere alcuni aspetti relativi alla partecipazione dell'alunno;
- verificanti la distanza iniziale e intermedia dell'alunno rispetto al conseguimento degli obiettivi;
- effettuate sulla base degli indicatori stabiliti dal Consiglio di Classe;
- ispirate alla possibilità di una oggettiva rilevazione;
- riguardanti il possesso dei requisiti culturali, delle abilità trasversali (comprensione dei messaggi orali, lettura e comprensione dei messaggi scritti, capacità di comunicare e di esprimersi nei vari linguaggi orali, scritti o grafici, livello di sviluppo delle capacità logiche) del metodo, del grado di autonomia personale, della costanza e dell'impegno nella partecipazione alle attività didattiche e nello studio degli interessi, delle motivazioni, degli atteggiamenti verso la scuola, del rapporto con i compagni e con i docenti.

La valutazione del profitto relativo alle singole discipline si basa sull'accertamento sistematico del processo di apprendimento che si realizza con diverse modalità di verifica:

- prove scritte: questionari a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento, di corrispondenza, ecc.), temi, relazioni, componimenti, riassunti, ricerche, problemi, esercizi, mappe di sintesi.
- prove orali: interrogazioni, interventi dal posto, conversazioni spontanee e guidate, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni, ricerche.
- prove pratiche: libere espressioni creative, prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche, prove di laboratorio.

Per ogni disciplina è previsto un congruo numero di verifiche, necessario al raggiungimento di una valutazione attendibile per ciascun alunno.

Si ricorda inoltre che:

- nel corso dell'anno scolastico le pagelle del I periodo vengono consegnate ai genitori al termine di un'assemblea;
- nei casi che destano particolare preoccupazione le pagelle o i pagellini intermedi sono accompagnati da una lettera che invita i genitori a colloquio con i Coordinatori di Classe e, in seguito, con il Dirigente Scolastico;
- alla fine dell'anno il risultato viene formulato attraverso le modalità fissate nel Regolamento degli scrutini depositato presso la Segreteria;
- fa parte della valutazione anche il voto di condotta, secondo le modalità

stabilite dalla vigente normativa

- le pagelle di I e II periodo contengono, inoltre, anche un giudizio personalizzato sui singoli alunni che mette in luce punti di forza e criticità del percorso scolastico ed educativo.

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. La valutazione del comportamento degli alunni è espressa con giudizio formulato collegialmente in sede di scrutinio intermedio e finale e non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da una complessiva analisi di maturazione, di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero quadrimestre. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del giudizio sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno scolastico (art.3, c.2 D. M. 5/2009)

SCALA DI VALUTAZIONE NELLE SINGOLE DISCIPLINE:

ITALIANO (il giudizio è la sintesi della valutazione di conoscenze, obiettivi raggiunti e competenze sia nella programmazione orale, che nella produzione scritta).

Voto	Giudizio sintetico	Conoscenze, obiettivi raggiunti, competenze
4	Gravemente insufficiente	L'allievo non dimostra alcun impegno e partecipazione nei riguardi della materia, ignora i contenuti del programma svolto, presenta lacune molto estese e povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina; fa gravi errori nell'esposizione scritta e orale.
5	Insufficiente	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è incompleta, per la presenza di lacune, la terminologia non è ancora del tutto adeguata; le capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti sono modeste e poco autonome; sono presenti errori espositivi.
6	Sufficiente	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è sufficiente ed è esposta in modo

		abbastanza autonomo e corretto sia in forma orale che scritta, con l'uso di una terminologia quasi sempre appropriata.
7	Buono	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è abbastanza organica e articolata ed è impostata ed organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica sia nelle prove orali che scritte.
8	Distinto	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è organica, ben articolata e correttamente rielaborata sia nell'orale che nello scritto, evidenziando capacità di analisi e sintesi.
9	Ottimo	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è ampia, ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi; la rielaborazione è effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari ed è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive.
10	Eccellente	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da ottime capacità critiche e di analisi e sintesi e da autonomia di giudizio; è proposta inoltre con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo.

STORIA

Voto	Giudizio sintetico	Conoscenze, obiettivi raggiunti, competenze
3	Gravemente insufficiente	Conoscenze gravemente lacunose o rifiuto di rispondere. L'alunno non è in grado di orientarsi all'interno della disciplina
4	Gravemente insufficiente	Conoscenze lacunose ed esposizione impropria. L'alunno non è in grado di orientarsi all'interno della disciplina
5	Insufficiente	Conoscenze superficiali, esposizione incerta e incompleta. L'alunno non è in grado di

		orientarsi in modo autonomo nell'utilizzo dei documenti storici né di riconoscere le cause e le conseguenze dei fatti presi in esame.
6	Sufficiente	Conoscenze essenziali, esposizione generica. L'alunno, se guidato, si orienta nell'utilizzo dei documenti storici e crea nessi tra cause e conseguenze.
7	Buono	Conoscenze discrete e pertinenti, esposizione corretta. L'alunno è generalmente in grado di operare confronti tra i fatti storici studiati, di riconoscere cause e conseguenze dei fatti presi in esame e di ricavare informazioni da documenti storici.
8	Distinto	Conoscenze autonomamente applicate, esposizione sicura. L'alunno è in grado di rielaborare personalmente gli argomenti, individuando analogie e differenze.
9	Ottimo	Conoscenze ampie, approfondite. Esposizione fluida, ricca e personale. L'alunno è in grado di rielaborare personalmente gli argomenti e di mettere a confronto i fatti storici, individuando analogie e differenze.
10	Eccellente	Conoscenze ampie, approfondite, esaustive e correlate. Esposizione fluida, ricca e personale. L'alunno è in grado di rielaborare personalmente gli argomenti e di mettere a confronto i fatti storici, individuando analogie e differenze e approfondendo le tematiche storiche in modo personale.

GEOGRAFIA

Voto	Giudizio sintetico	Conoscenze, obiettivi raggiunti, competenze
3	Gravemente insufficiente	Conoscenze gravemente lacunose o rifiuto di rispondere. L'alunno non è in grado di orientarsi all'interno della disciplina.
4	Gravemente insufficiente	Conoscenze lacunose ed esposizione impropria. L'alunno non è in grado di orientarsi all'interno della disciplina.
5	Insufficiente	Conoscenze superficiali, esposizione incerta e incompleta. L'alunno non è in grado di orientarsi in modo autonomo nell'utilizzo

		degli strumenti propri della disciplina (carte, dati statistici, grafici, tabelle).
6	Sufficiente	Conoscenze essenziali, esposizione generica. L'alunno, se guidato, si orienta nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina (carte, dati statistici, grafici, tabelle).
7	Buono	Conoscenze discrete e pertinenti, esposizione corretta. L'alunno è generalmente in grado di operare confronti tra le diverse aree prese in esame, utilizzando in modo adeguato gli strumenti propri della disciplina (carte, dati statistici, grafici, tabelle).
8	Distinto	Conoscenze autonomamente applicate, esposizione sicura. L'alunno è in grado di rielaborare personalmente gli argomenti, individuando analogie e differenze e utilizzando in modo autonomo gli strumenti propri della disciplina (carte, dati statistici, grafici, tabelle).
9	Ottimo	Conoscenze ampie e approfondite. Esposizione fluida, ricca e personale. L'alunno è in grado di rielaborare personalmente gli argomenti e di mettere a confronto gli ambienti e i fatti studiati, individuando analogie e differenze e utilizzando in modo autonomo gli strumenti propri della disciplina (carte, dati statistici, grafici, tabelle).
10	Eccellente	Conoscenze ampie, approfondite, esaustive e correlate. Esposizione fluida, ricca e personale. L'alunno è in grado di rielaborare personalmente gli argomenti e di mettere a confronto i fatti storici, individuando analogie e differenze e approfondendo le tematiche geografiche in modo personale. Utilizza in modo autonomo gli strumenti propri della disciplina (carte, dati statistici, grafici, tabelle).

INGLESE-SPAGNOLO-MATEMATICA-SCIENZE-MUSICA

VOTO	
4	Conoscenza scarsa, comprensione inadeguata, interazione e produzione inconsistenti, uso dei linguaggi inesatto

5	Conoscenza frammentaria, comprensione incompleta, interazione e produzione discontinue, uso dei linguaggi impreciso
6	Conoscenza e comprensione accettabili, interazione e produzione sufficienti, uso dei linguaggi corretto
7	Conoscenza abbastanza completa, comprensione soddisfacente, interazione e produzione discrete, uso dei linguaggi generalmente appropriato
8	Conoscenza completa, comprensione sempre soddisfacente, interazione e produzione buone, uso dei linguaggi appropriato
9	Conoscenza approfondita, comprensione precisa, interazione e produzione continue, uso dei linguaggi preciso
10	Conoscenza molto approfondita, comprensione dettagliata, interazione e produzione efficaci, uso dei linguaggi esatto

TECNOLOGIA

LIVELLO	VOTO
L'alunno/a conosce le regole di base della geometria piana. Utilizza i codici grafici con sicurezza. Utilizza correttamente gli strumenti di lavoro. Produce tavole corrette, molto precise, anche con attenzione all'originalità della presentazione. Si interessa ed apprende con sicurezza le nozioni teoriche riguardanti la tecnologia applicata. Studia in modo autonomo.	10
L'alunno/a conosce le regole basilari della geometria piana. Utilizza correttamente i codici grafici. Utilizza gli strumenti di lavoro in modo adeguato. Produce tavole corrette, precise. Si interessa ed apprende con diligenza le nozioni teoriche riguardanti la tecnologia applicata. Studia in modo completo.	9
L'alunno/a conosce le regole basilari della geometria piana. Utilizza correttamente i codici grafici e gli strumenti di lavoro in modo adeguato. Produce tavole corrette.	8

Si interessa ed apprende con diligenza le nozioni teoriche riguardanti la tecnologia applicata. Studia in modo diligente.	
L'alunno/a conosce le regole basilari della geometria piana con generale sicurezza. Utilizza correttamente i codici grafici e gli strumenti di lavoro in modo alterno ma corretto. Produce tavole abbastanza complete. Si interessa in modo alterno ed apprende le nozioni teoriche riguardanti la tecnologia applicata. Studia in modo completo ma mnemonico.	7
L'alunno/a conosce appena le regole basilari della geometria piana. Utilizza i codici grafici e gli strumenti di lavoro con altrettanta fatica. Produce tavole nel complesso sufficienti. Si interessa ed apprende in modo alterno le nozioni teoriche riguardanti la tecnologia applicata. Studia in modo sufficiente.	6
L'alunno/a conosce solo alcune delle regole basilari della geometria piana. Utilizza in modo scorretto i codici grafici e gli strumenti di lavoro. Produce tavole che non raggiungono completamente gli obiettivi proposti. Si interessa in modo incostante ed apprende poco le nozioni teoriche riguardanti la tecnologia applicata. Studia in modo frammentario.	5
L'alunno/a Non conosce le regole basilari della geometria piana. Utilizza in modo molto scorretto i codici grafici e gli strumenti di lavoro. Produce tavole imprecise, incomplete senza raggiungere gli obiettivi proposti. Non mostra interesse nell'apprendere le nozioni teoriche riguardanti la tecnologia applicata. Non si applica allo studio.	4

ARTE E IMMAGINE

L'alunno/a conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava tutte le informazioni utili, stabilisce delle relazioni ed ha sviluppato un senso critico. Produce tavole corrette, molto precise, con rielaborazioni personali e fantasiose. Studia in modo autonomo	10 4
L'alunno/a non conosce il patrimonio storico – artistico trattato e dalla lettura dei codici visivi non ricava alcuna informazione. Produce tavole incomplete, molto imprecise e non rispondenti alle richieste. Non si applica allo studio	9
Produce tavole corrette, con rielaborazioni personali e fantasiose. Studia in modo completo	
L'alunno/a conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava tutte le informazioni utili. Produce tavole corrette, con rielaborazioni personali. Studia in modo diligente	8
L'alunno/a conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava buona parte delle informazioni principali. Produce tavole adeguate alle richieste. Studia in modo completo ma mnemonico	7
L'alunno/a conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava le informazioni di base. Produce tavole accettabili, rispondenti alle richieste ma poco precise. Studia in modo sufficiente	6
L'alunno/a conosce in modo frammentario il patrimonio storico – artistico trattato e dalla lettura dei codici visivi ricava solo alcune delle informazioni di base. Produce tavole imprecise e/ o incomplete . Studia in modo frammentario	5
L'alunno/a non conosce il patrimonio storico – artistico trattato e dalla lettura dei codici visivi non ricava alcuna informazione. Produce tavole incomplete, molto imprecise e non rispondenti alle richieste. Non si applica allo studio	4

Educazione motoria

4	Inizia l'attività ma non la porta a termine dimostrando difficoltà e continue interruzioni. Ha molte difficoltà nella coordinazione dinamica generale e nell' esecuzione delle varie tecniche sportive. Mancata acquisizione dei concetti essenziali inerenti la pratica sportiva.
4 5	Esegue l'attività senza interruzione ma non raggiunge il minimo richiesto. Ha diverse incertezze nella coordinazione dinamica generale e nella esecuzione delle varie tecniche sportive. Limitata conoscenza

	dei concetti essenziali inerenti la pratica sportiva.
6	Esegue l'attività senza interruzione e raggiunge il minimo richiesto. Svolge l'esercizio con qualche imprecisione. Conosce i concetti essenziali inerenti la pratica sportiva
7 8	Svolge l'attività dimostrando una buona coordinazione dinamica generale. Esegue l'esercizio in modo corretto. Ha acquisito in modo completo i concetti inerenti la pratica sportiva.
10	Svolge l'attività dimostrando una ottima coordinazione dinamica generale. Esegue l'esercizio in modo molto corretto. Ha acquisito in modo completo e complesso i concetti inerenti la pratica sportiva

SCALA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO:

Eccellente Rispetta sempre le regole; coi docenti è cordiale, rispettoso/a, corretto/a; costante; puntuale e responsabile nel lavoro personale; la partecipazione è assidua, pertinente e costruttiva; l'attenzione è interessata e costante; è sempre pronto/a a collaborare. (10)

Ottimo Rispetta le regole; con i docenti è corretto/a e rispettoso/a; con tutti i compagni è positivo/a; costante e puntuale nel lavoro personale; la partecipazione è pertinente e costruttiva; l'attenzione è costante, la collaborazione è attiva. (9)

Distinto Generalmente rispetta le regole; con i docenti generalmente corretto/a; non con tutti i compagni è disponibile; è abbastanza costante nel lavoro personale, la partecipazione è generalmente adeguata; l'attenzione è generalmente adeguata; la collaborazione è attiva su richiesta. (8)

Buono Deve essere richiamato/a al rispetto delle regole; con i docenti talvolta poco corretto/a; con i compagni è poco disponibile; il lavoro personale è discontinuo; la partecipazione poca attiva; a volte è distratto/a; si dimostra collaborativo solo in alcune situazioni. (7)

Sufficiente Spesso non rispetta le regole; coi i docenti poco corretto/a; con alcuni compagni ha atteggiamenti poco positivi; il lavoro personale non è adeguato alle richieste; partecipa solo se sollecitato/a, spesso è distratto/a; è poco collaborativo/a. (6)

MODALITA' DEL CALCOLO DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Per gli alunni del terzo anno della Scuola Secondaria di I Grado, l'ammissione all'Esame di Stato viene formulata in base alla normativa vigente in merito alle finalità relative, all'“accertamento delle conoscenze e competenze dell'ultimo anno in relazione agli obiettivi specifici dell'indirizzo di studio e alle basi culturali e alle capacità critiche del candidato”.

Per giungere alla formulazione del voto di idoneità è necessario tenere in considerazione il percorso compiuto dall'alunno nel triennio, come contenuto nell'articolo 11, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni.

“La valutazione dell'ammissione è il risultato di un processo logico-valutativo, onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio, in specie nell'ultimo anno, e non l'esito di una sterile media matematica” secondo quanto sottolineato da Orizzonte Scuola.

Il C. di C. può quindi, per evitare l'appiattimento delle valutazioni e mettere in risalto la presenza di punti di forza nella preparazione degli alunni, introdurre un bonus. Questo bonus, a fronte di chiari e oggettivi criteri di valutazione, permetterebbe di valorizzare i candidati meritevoli.

L'introduzione del bonus deve essere motivato e verbalizzato, perché come cita “Orizzonte scuola:” se la normativa vigente non prevede affatto una media dei voti è anche vero che l'assenza nel verbale dello scrutinio finale di una motivazione circostanziata delle operazioni svolte dal Consiglio, potrebbe essere fonte di notevoli contenziosi”.

Il Consiglio di Classe potrà partire, secondo l'abituale procedura, dalla media ponderata calcolata nel seguente modo:

20% = valore media secondo quadrimestre I anno

20% = valore media secondo quadrimestre II anno

60% = valore media secondo quadrimestre III anno

+ bonus di 0,40, motivato dalla scelta di criteri, verbalizzati ed esplicitati nel Regolamento Scrutini.

I criteri di attribuzione del bonus:

1-partecipazione proficua e pertinente, rilevabile dalla tabella utilizzata per la definizione del voto di comportamento;

2-presenza di un progressivo percorso di miglioramento, rilevabile dai voti di profitto del primo periodo e di fine anno;

3-un lavoro serio e costante che ha permesso il superamento di una situazione di difficoltà o di disagio personale;

4-presenza di particolari attitudini e/o competenze in un ambito specifico;

5-brillantezza dei risultati con media uguale o superiore 8,40/10

6-brillantezza dei risultati con media uguale o superiore 9,40/10

Nello scrutinio il Consiglio di classe valuta gli alunni tenendo conto dei seguenti elementi: situazione di partenza del singolo alunno, rilevata all'inizio dell'anno scolastico; validità dell'anno scolastico in merito al numero delle assenze, secondo la normativa vigente, grado di raggiungimento (documentato dai voti di profitto) degli obiettivi di apprendimento specificati dal programma; voti della pagella del primo periodo di valutazione (per lo scrutinio di fine anno scolastico); impegno, interesse,

frequenza assidua, partecipazione attiva, sia nel lavoro scolastico ordinario, sia negli eventuali interventi integrativi.

I livelli sono declinati attraverso una serie di descrittori comuni e altri specifici di ogni disciplina. Le griglie di valutazione sono debitamente incluse nel piano di lavoro iniziale dei singoli insegnanti, depositate in Segreteria nei termini previsti dalla legge, a disposizione degli allievi e delle loro famiglie. La valutazione tiene conto degli elementi emersi dalla misurazione e di ogni altro elemento utile a valutare la personalità dell'allievo nel corso dell'anno scolastico. Pertanto la valutazione dell'allievo, fermo restando l'oggettività della misurazione e la fondamentale importanza che le si attribuisce, non si esercita prescindendo dagli aspetti specifici della persona, in fatto di partecipazione, impegno, personalità.

Al termine del I Ciclo il CdCl di ciascuno classe redige il Documento delle Competenze, secondo le linee indicate dal Miur (allegato n.)

INVALSI

Nel corso del III anno della Scuola Secondaria di I Grado, gli allievi sono chiamati ad affrontare la Prova Invalsi, che si propone di verificarne le competenze acquisite.

Dall'anno scolastico 2017/18, la Prova Invalsi si svolge nel periodo successivo alle vacanze pasquali, mese di marzo. La prova e la sua correzione avviene in modalità telematica, secondo tempi, decisi dal Miur. La prova investe l'Italino, la Matematica e le Lingue Straniere. L'affronto della prova è condizione obbligatoria per essere ammessi all'Esame di stato, anche se il risultato, in termini di voti, non è determinante ai fini delle risultanze dell'Esame stesso.

AREA DEL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA EDUCATIVO-DIDATTICA

Progetto accoglienza-Rotondi Style

Il progetto accoglienza riguarda l'inserimento dei nuovi alunni nelle classi prime.

Il progetto si articola in due momenti specifici:

- 1) Dalla conferma dell'iscrizione (mese di febbraio che precede l'inizio del primo anno di Scuola Secondaria di I Grado). I nuovi iscritti sono invitati secondo un calendario tempestivamente predisposto a partecipare ad alcuni pomeriggi di avvicinamento alla nuova scuola o, per quelli che già frequentano la Scuola primaria del Rotondi, il nuovo segmento del I Ciclo. Sotto l'espressione si intendono così una serie di appuntamenti ludico-didattici-educativi che hanno come scopo: la reciproca conoscenza, l'ambientazione, la socializzazione, lo stile di vita che il Collegio Rotondi intende trasmettere ai suoi allievi.
- 2) Nei primi giorni di scuola gli allievi "vivono insieme" ai loro insegnanti il passaggio dalla Scuola Primaria. Il progetto si propone di:

- favorire l'inserimento nella scuola media degli alunni provenienti dalla scuola elementare
- conoscere la personalità di ciascun ragazzo
- fare crescere nei ragazzi l'autostima, la disponibilità a socializzare e ad apprendere
- esplorare con attività varie e divertenti le potenzialità e le lacune presenti nel futuro gruppo- classe

Il progetto si sviluppa nei primi giorni dell'anno scolastico, secondo un programma che, a puro scopo esemplificativo, può essere il seguente:

- Incontro nel Quadriportico, momento di preghiera con il Rettore
- Saluto del Rettore e del Dirigente Scolastico
- Conosco la mia scuola e i suoi spazi
- Lavoriamo insieme vedendo, comprendendo, giocando
- Un primo approccio ad alcune discipline
- Lavoriamo insieme attraverso il disegno, i colori e la musica
- Incontriamo il territorio
- Dal gruppo alla classe
- Start-up
- Uscita didattica ludico-ricreativa (canoe, rafting, biciclettata) a fine settembre/inizio ottobre per consolidare l'appartenenza e lo spirito di gruppo e per rafforzare il senso di collaborazione.

Start-up a Campestrin

La tre giorni di inizio anno a Campestrin è il momento che dedichiamo alla fraternità e alla conoscenza di tutte le famiglie della Scuola Secondaria di I Grado. È l'occasione per iniziare a conoscere compagni nuovi, le loro famiglie, i professori in un contesto extra-scolastico.

Si tratta di un weekend (da venerdì sera a domenica pomeriggio) presso la casa del Collegio Rotondi in Val di Fassa fatto di passeggiate, giochi e convivialità.

Il Progetto Intervallone

Nel predisporre l'orario scolastico delle singole giornate abbiamo scelto una pausa mensa di 60' minuti che permetta di consumare con tranquillità il pasto, acquisendo così il valore di sedere assieme attorno alla mensa, e di avere un adeguato tempo ricreativo.

La nostra Scuola Secondaria di I Grado, ponendo particolare attenzione ai bisogni dei preadolescenti, intende riappropriarsi a pieno titolo del termine ricreazione. Si tratta di

un termine denso di significato il cui valore pedagogico è di notevole importanza soprattutto in relazione all'età evolutiva dei nostri alunni. La loro è una fase delicata della vita in cui ogni giorno sono chiamati a fare esperienza del rifarsi, del rinascere, del ricrearsi. Il nostro istituto offre una preziosa opportunità: ampi spazi all'interno di un'architettura storica e di un parco di grande bellezza. È un parco dotato anche di spazi attrezzati per le attività sportive: campo da calcio, da calcetto, da pallavolo, da pallacanestro, da tennis. Si tratta di un'importante risorsa strutturale che permette a insegnanti ed educatori la possibilità di incontrare i propri alunni in un contesto libero dalla dimensione cattedratica e valutativa, secondo il principio pedagogico dell'educazione uno a uno, sia pure vissuta in un ambiente educativo comunitario. Oltre a ciò, il parco offre ai nostri alunni la possibilità di prendere contatto con la natura, non solo dal punto di vista ecologico ma anche dal punto di vista sociologico attraverso lo svago, il relax e i vari incontri personali. D'altra parte, consapevoli dei benefici psicologici che gli spazi verdi offrono alle persone, la nostra scuola prevede l'intervallo ricreativo nel parco tutti i giorni, dopo il pranzo, per circa mezz'ora: uno spazio e un momento favorevole per staccare dalla quotidiana routine scolastica, contribuendo in modo efficace al benessere dei nostri alunni. Il parco, alzando la qualità di vita all'interno dell'ambiente scolastico, accresce il potenziale ricreativo degli alunni combattendo lo stress e la fatica dello studio. Il Quadriportico, capolavoro del Settecento Lombardo, impreziosito da un ciclo di affreschi, praticamente unico, nel giorno della festa di fine anno, accoglie il frutto dei laboratori teatrali dei singoli segmenti: è soprattutto una risorsa importante per la socializzazione e l'integrazione, uno spazio che i preadolescenti percepiscono come luogo vitale, dove sperimentare, pur nel rispetto delle regole, la propria libertà "ricreativa".

Le uscite didattiche

Le uscite didattiche sono mirate all'arricchimento del bagaglio culturale degli allievi. Esse hanno come obiettivo:

- 1) Educazione alla socialità
- 2) Educazione attiva
- 3) Scoperta del territorio

Appartengono all'Educazione alla socialità le proposte di vita in comune che ogni anno la classe è invitata a vivere o all'esterno o all'interno delle mura del Collegio. Nel primo caso i ragazzi, guidati dal rettore, e da alcuni insegnanti si recano in una località e all'interno di una casa, appositamente attrezzata, trascorrono alcuni giorni di vita in comune, studiando, giocando, riflettendo sul momento della loro vita che stanno affrontando. L'attività è mirata ad imparare a vivere assieme, nel rispetto degli altri, delle loro cose, assumendosi anche piccole incombenze che la vita comporta. È un momento di approfondimento spirituale e psicologico nell'ambito dell'impostazione propria della nostra scuola. In qualche caso l'esperienza può essere vissuta all'interno

della scuola. Per qualche giorno al termine delle lezioni, i ragazzi rimangono in Collegio, studiano assieme, vivo assieme il momento del pasto serale, trascorrono assieme serate ludico-educative, vivono assieme i momenti di preghiera guidati dal Rettore, trascorrono la notte alloggiati nelle camere di cui il collegio dispone.

Appartengono all'Educazione attiva

- le visite ai Musei, che sono sempre accompagnate da attività laboratoriali o presso il Museo stesso, che offre questo servizio, o alla ripresa delle lezioni.
- la partecipazione teatrale in lingua inglese e spagnola
- gli scambi internazionali interattivi attraverso la piattaforma digitale con scuole straniere per progetti comuni e condivisi
- il progetto denominato “Le date per crescere”, vale a dire il ricordo attivo di alcune dati forti che aiutano a sviluppare la coscienza civile e sociale. In particolare:
- la giornata della memoria
- la festività di San Giovanni Bosco, la cui figura è legata al problema dell'educazione in un'ottica cristiana

Appartengono alla scoperta del territorio:

- le uscite guidate di uno o più giorni in Italia o all'estero in viaggi di istruzione dove la finalità educativa dello stare insieme si intreccia con quella della conoscenza del patrimonio artistico-culturale di città e territori
- le giornate sulla neve, presso la Casa di Vacanze del Collegio a Campestrin di Fassa con lo scopo di vivere assieme l'esperienza dello sport.
- le giornate di saluto al termine dell'anno scolastico con un soggiorno presso una località di alto interesse turistico-culturale. Le giornate presuppongono la presenza di insegnanti madre lingua per rafforzare la conoscenza delle lingue straniere, Inglese e Spagnolo, divertendosi.

Settimana “Samuele”

La Settimana è dedicata agli allievi della Classe III, per orientarli verso la scelta del segmento della Scuola Superiore di II Grado con l'intervento di professionisti del mondo del lavoro appartenenti a diverse aree culturali.

Il Progetto Affettività

Una delle attenzioni specifiche nell'itinerario educativo che accompagna i nostri ragazzi e le nostre ragazze all'interno del piano didattico annuale è quello della crescita nella dimensione affettiva, sessuale e relazionale. La particolare stagione di crescita che vivono i nostri ragazzi chiede ad educatori attenti di accogliere e accompagnare le tante domande – espresse e non - e le spinte che su questo terreno così delicato vengono dai nostri alunni.

Per questo il Collegio Rotondi ha pensato ad un breve percorso per i ragazzi di seconda media e i loro genitori, che prevede due incontri tra una psicologa e i ragazzi e due incontri tra la psicologa e i genitori (a inizio e fine del percorso).

Campus English

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 il Collegio Rotondi ha intrapreso un percorso di potenziamento dell'offerta formativa soprattutto in ambito linguistico. La lingua inglese - sempre più importante nell'ambito della costruzione del curriculum formativo - diventa competenza imprescindibile per una scuola moderna. Accanto alla presenza di insegnanti madrelingua che nell'ambito del percorso curricolare affiancheranno i docenti per la comprensione, la lettura e lo speaking, viene potenziato l'insegnamento della lingua in vista anche delle certificazioni linguistiche CAMBRIDGE ESOL. Per ogni fascia d'età è stata studiata la formula di potenziamento più adatta ed efficace in termini di metodologie e strumenti, con l'intento di offrire una tappa di avvicinamento a chi vorrà poi, nel futuro, seguire il Percorso d'Inglese Veicolare. Per Inglese Veicolare si intende un percorso di studio parallelo a quello curricolare nel quale circa il 30% del monte ore scolastico si svolgerà in inglese con insegnanti madrelingua. La possibilità di potenziamento dell'inglese, è offerta anche ad adulti e studenti universitari.

Campus Musica

L'Accademia Musicale del Collegio Rotondi nasce all'interno del "Campus Rotondi" con lo scopo di avvicinare bambini, ragazzi e adulti alla musica attraverso lo studio di uno strumento individuale o attraverso corsi collettivi in modo divertente ma allo stesso tempo professionale. Si propone di continuare ad essere motore propulsivo della cultura musicale della zona attraverso l'organizzazione di concerti da proporre nella prestigiosa aula Magna del Collegio o all'interno del quadriportico, oltre che a "master-class" con docenti esterni di altissimo livello già attivate per lo scorso anno. Le lezioni di strumento sono individuali mentre i corsi propedeutici e di teoria e lettura musicale sono collettivi. Entrambi sono a cadenza settimanale e la durata delle lezioni può variare da 30 a 60 minuti in base allo strumento e all'età dell'allievo. I corsi sono tenuti da docenti altamente qualificati.

Campus Sport

L'organizzazione dell'attività sportiva extra-curricolare è affidata ad operatori professionisti del settore sportivo che in accordo con la direzione della scuola all'inizio di ogni anno scolastico propongono attività sportive di squadra e individuali oltre l'orario di scuola. Sempre all'interno degli ambienti del Collegio, oltre l'orario scuola,

queste attività sono rivolte anche a ragazzi/e non frequentanti le scuole del Collegio Rotondi

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'

FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro Francesco Profumo la Direttiva concernente gli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;

- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Alla Direttiva si aggiunge quanto compreso nella nota ministeriale del 27 giugno 2013 n.p. 1551 e quanto compreso nella circolare ministeriale dn. 8 p. 561 del 6 marzo 2013.

Il Piano d’Inclusione si propone di:

- definire buone pratiche comuni all’interno dell’Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:

amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);

comunicativo e relazionale (prima conoscenza);

educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe); sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del progetto di vita”).

TIPOLOGIE DI BES

L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo l’ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall’eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venire certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, a causa di specifici problemi, possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti DSA (Disturbo Specifico dell’Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste, in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell’area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104.

Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in 4 adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolari considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre e anche in questi casi un'importanza fondamentale.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

FINALITA' DIDATTICO-FORMATIVE

L'Istituto si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;

- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana. Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP..

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVE O DIRIGENTE SCOLASTICO

Il CADE è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;

- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola si è costituisce dall'anno scolastico 2016/17 il Gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato dal CADE, sentito il Collegio Docenti. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- proporre al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili. Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- nel mese di giugno per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc. Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati; partecipazione al gruppo CTS provinciale.

CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e dal progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP; · partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture

scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

MODALITA' DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'individualizzazione dei soggetti BES prenderà la forma di un formale Piano educativo individualizzato-Progetto di vita; in altri casi sarà, ad esempio, una semplice e informale serie di delicatezze e attenzioni psicologiche.

Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/201).

INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I problemi dei giovani in situazioni di handicap e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

IL Gruppo di Lavoro inclusività è composto:

prof. Giancarlo Landini, Coordinatore delle Attività Scolastiche-Educative

prof.ssa Alice D'Auria, figura obiettivo responsabile del GLI

maestra Martina Caiani, per la Scuola dell'Infanzia

maestra Laura Cadario, per la Scuola Primaria

prof.ssa Alice d'Auria per la Scuola Secondaria Superiore di I Grado

prof.ssa Elisabetta Marmonti, per la Scuola Superiore di II

dott.ssa Samuela Besana, psicologa, responsabile del Centro DSA attivo presso il Collegio Rotondi e insegnante di sostegno presso la Scuola Secondaria di II Grado

dott. Gianbattista Monti, psicologo, responsabile dello sportello d'ascolto presso il Collegio Rotondi

PROCEDURA DEL GRUPPO INCLUSIVITA'

1. All'atto dell'accettazione delle Iscrizioni il Gestore-Rettore, don Andrea Cattaneo, riceve dai genitori la segnalazione di presenza di certificazioni in situazione DSA, H o possibili BES
2. Trasmette queste informazioni al Coordinatore delle Attività Didattiche

3. All'atto della formazione delle classi il Rettore e il Coordinatore delle Attività Didattiche, sentito il GLI procede ad una oculata distribuzione dei casi segnalati, in modo da potere dare vita ad una fattiva azione di inserimento proficua ai fini didattico-educativi
4. In collaborazione con le famiglie dei ragazzi interessati già dal mese di giugno, la responsabile del GLI con i il Coordinatore e i futuri coordinatori/coordinatrici di classe prende contatto con i terapeuti che seguono il soggetto in questione in modo da indirizzare al meglio l'opera di inclusione e procedere nell'interesse del minore.

- elaborazione della proposta del Piano Annuale di Inclusione scolastica; il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige una proposta del Piano di Inclusione che viene deliberato nel Collegio Docenti al momento della riconferma annuale del PTOF

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

- all'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale;

- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica;

LO SPORTELLO D'ASCOLTO

Anche quest'anno a partire dal mese di novembre il Collegio è lieto di offrire lo sportello d'ascolto dedicato ad alunni della Secondaria di I e II grado, ai genitori e docenti.

LO SPORTELLO D'ASCOLTO COME SI CONFIGURA

- Il colloquio psicologico che si sviluppa all'interno dello sportello non ha fini terapeutici ma si propone di mettere a disposizione uno spazio dedicato in cui poter aiutare i ragazzi ad individuare i problemi e le possibili soluzioni, poiché, data la loro età, spesso necessitano di essere sostenuti nell'affrontare le criticità e le difficoltà tipiche del periodo dell'adolescenza. Inoltre, lo sportello vuole rispondere

all'eventuale necessità di creare uno spazio di confronto e di consulenza per gli insegnanti e i genitori che ne vorranno usufruire.

- Il Servizio offre una consultazione psicologica breve finalizzata a ri-orientare l'alunno in difficoltà. Attraverso tali incontri ci si propone di ridurre la confusione, ristabilire l'equilibrio e sostenere il giovane nella messa a fuoco dei propri valori. Tale processo risulta spesso fondamentale nell'orientare ad un atteggiamento motivato nei confronti dei propri obiettivi. Le attività di ascolto, di counseling e di supporto mirano a rispondere alle esigenze e alle tematiche che riguardano questo particolare periodo dello sviluppo, in cui si possono osservare per esempio difficoltà di relazione, inclusione e accettazione, insuccesso scolastico, disturbi alimentari, bullismo, dipendenze, criticità legate alla sfera sessuale ed affettiva.
- Spesso può anche risultare utile attivare risorse e competenze individuali che possano sostenere il giovane ad accogliere in maniera più serena la propria individualità, caratterizzata da un intreccio indissolubile delle proprie ricchezze ma anche dei propri limiti.

CHI GESTISCE LO SPORTELLO D'ASCOLTO

- Lo Sportello è gestito dal dott. Monti Gianbattista.

COME ACCEDERE ALLO SPORTELLO D'ASCOLTO

- Per accedere è necessario prenotare il colloquio.
- La richiesta può essere fatta inviando una mail a sportelloascolto@collegiorotondi.it indicando: nome e cognome (specificando se si è alunni e di quale classe, genitori o docenti).
- Le richieste verranno periodicamente verificate dallo Psicologo che si occuperà di informare il richiedente in merito al giorno e orario dell'appuntamento (sempre tramite mail).
- L'accesso allo sportello è gratuito.

MODULO DI CONSENSO INFORMATO PER LO SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO

Io sottoscritto (padre o tutore legale)

e la sottoscritta (madre o tutrice legale)

Genitori (o esercenti la patria parentale) dell'alunno

Classe

della Scuola

DICHIARO DI ESSERE A CONOSCENZA

- Dell'esistenza del servizio di Sportello di Consulenza Psicologica presso il Collegio Rotondi
- Di essere a conoscenza che verrà offerta una consulenza psicologica finalizzata ad una migliore comprensione delle dinamiche e delle problematiche personali che coinvolgono nostro/a figlio/a
- Lo strumento principale di intervento sarà il colloquio psicologico della durata di 45 minuti circa
- La prestazione verrà effettuata nel rispetto del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, e nel rispetto dei dati personali ai sensi dell'art. 7 del D. lgs del 30 Giugno del 2003, n. 196

☐ AUTORIZZO

☐ NON AUTORIZZO

(COGNOME E NOME DEL MINORE)

ad accedere spontaneamente secondo le proprie necessità.

Luogo e data

(firma padre)

(firma padre)

COME AGISCE IL GLI

1. Il Gli invita i Consigli di Classe di inizio anno a procedere ad un periodo di osservazione dei casi segnalati, a prendere contatto con i genitori nella figura del Coordinatore/trice, a riferire quanto osservato alla responsabile, prof.ssa Alice D'Auria, a consultare i terapeuti presenti nel Gruppo
2. In base alle osservazioni la prof.ssa Alice D'Auria, sentito il Coordinatore, prende contatto là dove fosse necessario con terapeuti privati, Asl di riferimento sul territorio, organismo di assistenza alle famiglie e ai minori, nel nostro caso, per es. La nostra famiglia, sede di Vedano e di Cislago

3. Provvede alla stesura del PEI o del PDP nei tempi stabiliti; in casi eccezionali, in accordo con la famiglia e i terapeuti, là dove si presentino situazioni particolarmente complesse, pur già applicandole, si posticipa la formulazione definitiva del Pdp/Pei per accogliere il maggior numero di informazioni utili e procedere alle necessarie strategie
4. Il Pdp/Pei, compilato viene presentato alla famiglia invitata prima di firmarlo a sottoporlo al terapeuta di fiducia con il quale la scuola mantiene un dialogo vivo attraverso comunicazione diretta
5. Il Gli invia altresì il Consiglio di Classe a considerare con estrema attenzione ogni indizio che possa ricondurre ad una situazione di disagio e di disturbo non ancora emersa, in modo da procedere là dove lo si ritenga a farla emergere attraverso
 - Colloquio con le famiglie del Rettore e del Coordinatore delle Attività Didattico Educative
 - Invito alle famiglie a consultare terapeuti di fiducia a ad usufruire dello sportello di ascolta della Scuola tenuto dal dott. Giovanbattista Monti
 - Nei casi contemplati coinvolgimento dei Servizi Sociale
 - Là dove la scuola lo ritenesse nell'interesse del minore adozione delle misure necessarie a

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Valorizzazione tempo scuola/organici.

Attenzione alla formazione delle classi.

Rispetto della continuità didattica.

Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia.

Integrazione attività curricolari-extracurricolari

FAMIGLIA

Corresponsabilità e condivisione di intenti.

Necessità di collaborazione.

STRATEGIE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.

- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peertutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

MODALITA' DI INTERVENTO

- A classe intera.
- A piccolo gruppo.
- Individuale.
- Potenziamento.
- Recupero.
- Tutoring.
- Percorso personalizzato.
- Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
- PDP (piano di studio personalizzato)

FORME DELLA COLLEGIALITÀ

La collaborazione tra le varie componenti della comunità educante avviene attraverso gli Organi Collegiali presenti anche nel nostro Collegio.

La collegialità è la modalità principale con cui la realtà del soggetto docente vive una corresponsabilità. In base alla professionalità di ciascuno, ai molteplici bisogni della scuola, si deciderà insieme per raggiungere un livello ottimale dell'attività educativa. La corresponsabilità non viene intesa quale distribuzione burocratica di compiti per rendere più efficiente la scuola, ma come forma di sensibilità comune a tutti i Docenti. Si vuol rendere esperienza quotidiana visibile la progettualità e il metodo educativo personalmente vissuti.

Gli organismi istituzionali presenti all'interno della scuola, ciascuno con i propri compiti e responsabilità, sono collocati entro una logica di complementarietà e sono attivi nel Collegio secondo una originalità legata alla nostra lunga storia.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È il massimo organo di gestione dell'Istituto. Si riunisce di norma una volta ogni due mesi salvo urgenze particolari.

Al Consiglio toccano la gestione finanziaria, le scelte amministrative straordinarie, la cura delle iscrizioni, la nomina dei Docenti, unitamente alle varie funzioni previste dallo Statuto.

IL RETTORE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.

Il Rettore guida ed ispira le linee educative del Collegio. È costantemente in ascolto dei problemi che le famiglie e i ragazzi gli sottopongono. Li condivide con loro e assieme al Dirigente Scolastico cerca le strategie più adatte per rispondere e per rendere la vita in Collegio serena. Il Dirigente Scolastico lavora in stretta collaborazione con il Rettore, garantisce la regolarità didattica. Coadiuvato dal Collaboratore del Dirigente Scolastico, ascolta, interviene, si prodiga per risolvere i problemi dei ragazzi e delle famiglie e per assicurare loro una scuola sempre più capace di rispondere alle loro esigenze.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

È formato da un rappresentante per ciascuna delle scuole e delle funzioni presenti:

7 genitori (infanzia, primaria, secondaria di I grado, scuole superiori)

7 docenti

4 studenti delle scuole superiori

2 non docenti

È presieduto da un Genitore; fa parte di diritto il Rettore del Collegio e il Coordinatore della Attività Didattico-Educative.

Il Consiglio d'Istituto si attiva per attuare una efficace collaborazione per: proposte di nuovi progetti nei campi educativi e formativi; formulare pareri sugli indirizzi generali; il regolamento interno; proposte sull'organizzazione generale del calendario scolastico; sugli indirizzi generali relativi alle attività parascolastiche, alle uscite didattiche ed alle gite, su progetti di innovazione e di potenziamento delle attività del Collegio.

In particolare si attiva per favorire iniziative in ordine alla formazione dei genitori e alle attività culturali.

COLLEGIO DOCENTI

Si riuniscono in media cinque o sei volte l'anno per la fase di programmazione generale e la verifica della medesima. Per l'organizzazione specifica dei momenti e delle attività comuni quali: accoglienza, castagnata, festa di Natale, Carnevale, Quaresima e Pasqua, mese di maggio, Fine Anno.

I CONSIGLI DI CLASSE E DI INTERCLASSE

Si riuniscono in forma tecnica su convocazione. Essi sono presieduti dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

ASSEMBLEE DI CLASSE

All'inizio dell'anno scolastico per la presentazione della programmazione educativa e didattica e in occasione della distribuzione della scheda di valutazione. Esse sono utilizzate per affrontare insieme gli aspetti del percorso

didattico educativo degli alunni. Ogni Assemblea di classe elegge due rappresentanti tra i genitori per favorire la collaborazione tra docenti e famiglie. I rappresentanti di classe vengono invitati regolarmente ad incontrarsi con il Dirigente Scolastico e/o il Rettore per confrontarsi sui problemi, le necessità, le esigenze della classe. A questi incontri, informati dai loro rappresentanti, sono invitati anche tutti i genitori della classe o delle classi che volessero intervenire.

I LUOGHI DELLA SCUOLA

AULA MULTIMEDIALE

Il Collegio dispone di un'aula multimediale per la visione di videocassette, per la proiezione di CD e DVD tramite computer, per conferenze, ed è dotata di LIM.

AULA DI ATTIVITÀ ARTISTICA

Aula appositamente destinata ed attrezzata. L'aula è dotata di banchi di lavoro, attrezzature varie necessarie allo svolgimento delle attività.

AULA DI MUSICA

Aula appositamente destinata all'ascolto e alla produzione di musica, dotata di strumenti per svolgere un'attività didattica completa e aggiornata.

BIBLIOTECHE

Il Collegio dispone di due biblioteche: una storica e una moderna. Gli alunni, accompagnati da un insegnante, possono accedervi per consultare testi, prenderli in prestito, compiere ricerche.

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

Il Collegio dispone di due palestre e di ampi spazi all'aperto: pista di atletica, campo da basket, pallavolo, due campi per il gioco del calcio, pista per la resistenza e per la corsa campestre.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI

Nel museo sono raccolti numerosi esemplari di animali imbalsamati e migliaia di pietre e di conchiglie tutti catalogati e conservati in vetrinette. Un insegnante è a disposizione per eventuali spiegazioni o approfondimenti.